

## IL COMMENTO DI ALTALEX al D.L. 29 maggio 2017, n. 98

La data per la globale entrata a regime della riforma è fissata al 1° luglio 2018, data a seguito della quale verranno soppressi i due documenti per tutti i nuovi veicoli, pur rimanendo salva la validità e l'efficacia di quelli già rilasciati in data anteriore.

Quanto al risparmio per le tasche degli utenti, dal clamore politico che ha accompagnato la riforma, l'importo sembrava consistente, invece tutto è rimesso ad un decreto ancora da emanarsi, che quantificherà le cifre.

La tariffa da pagare per ottenere il documento unico "potrebbe" anche essere invariata rispetto alla somma delle due tariffe precedenti. Ad ogni modo l'importo non potrà essere superiore alla somma delle tariffe oggi previste per carta di circolazione e certificato di proprietà. In altre parole non si conosce ancora se ci sarà un qualche sconto, oppure se la tariffa sarà identificata con quelle attuali. Qualsiasi proprietario di autoveicoli, motoveicoli o rimorchi, per poter circolare, abbisogna, ad oggi, di una duplice documentazione: il certificato di proprietà rilasciato dal PRA e la carta di circolazione, ossia, il libretto del veicolo rilasciato dalla Motorizzazione, sul quale sono indicati i dati anagrafici del proprietario del veicolo, i dati immatricolazione e modello, i dati tecnici, il numero del telaio, targa, marca, alimentazione e via di seguito.

Dal luglio 2018 il documento unico, previsto dal D.Lgs. n. 98 del 2017, attesterà sia i dati relativi alla proprietà che quelli concernenti le caratteristiche del veicolo. Come già previsto in altri Stati europei, la finalità è quella di ottimizzare i costi di produzione, archiviazione e verifica a carico della pubblica amministrazione, con vantaggi, di tipo soltanto indiretto, per i cittadini. Il Decreto prevede che il Documento unico dovrà contenere: a. i dati tecnici del veicolo, b. l'intestazione, c. i dati validati dal PRA relativi alla situazione giuridica e patrimoniale del veicolo, d. i dati relativi alla cessazione del veicolo dalla circolazione conseguente alla sua demolizione o alla sua definitiva esportazione all'estero, e i dati relativi alla sussistenza di eventuali privilegi ed ipoteche, e di provvedimenti amministrativi e giudiziari come il fermo.

Quanto all'operatività, lo stesso decreto scandisce in plurime fasi l'entrata a regime: il 24 luglio 2017 la vigilanza sulle attività del PRA passerà dalla Presidenza del Consiglio (che resta ancora competente sull'Acì) al Ministero dei Trasporti; il 22 settembre 2017 è la data entro cui il Ministero dei Trasporti dovrà emanare due decreti per attuare la riforma: a) il primo dovrà stabilire le modalità con le quali il documento unico riporterà i dati relativi alla proprietà e alla disponibilità del veicolo (ad esempio, eventuali ipoteche e fermi, che attualmente sono annotati nel certificato di proprietà che verrà soppresso); b) il secondo dovrà stabilire la forma ed il contenuto del modulo di domanda da presentare per ottenere il documento unico; il 20 gennaio 2018 rappresenta il termine entro cui dovranno essere emanati ulteriori due decreti finalizzati a coordinare le novità previste dalla decreto legislativo con le norme del Codice della strada e con le attività dello Sportello telematico dell'automobilista; entro il 30 aprile 2018 il Ministero dei Trasporti, dell'Economia e della Giustizia dovranno emanare un decreto per stabilire la nuova tariffa per ottenere il documento unico; il 1° luglio 2018 è la data prevista per l'entrata in vigore delle modifiche al Codice della strada connesse alla riforma, quali quelle sul documento unico (sarà rilasciato dal 1 luglio 2018 a chi acquista un veicolo, mentre sui veicoli già circolanti resteranno validi sia la carta di circolazione che il certificato di proprietà), e le nuove modalità di radiazione dal PRA, tra cui quella d'ufficio per chi non paga il bollo per tre anni consecutivi e l'obbligo di revisione prima di esportare un mezzo; infine il 24 luglio 2018 rappresenta la data entro cui il Ministero dei Trasporti dovrà presentare al Parlamento una relazione sull'impatto della riforma, anche per quanto riguarda le ripercussioni, in termini monetari, a carico dell'utenza finale.

Per quanto concerne il procedimento, l'istanza per il rilascio (per prima immatricolazione, reimmatricolazione o aggiornamento per passaggio di proprietà) verrà formalizzata avvalendosi di un modello unificato, che verrà specificamente preparato, e dovrà essere presentata o presso lo sportello telematico dell'automobilista o presso il competente Ufficio della motorizzazione civile.

(Altalex, 6 luglio 2017)